



Produzione di ortaggi biologici

IDEA D'IMPRESA

Produzione di ortaggi biologici.

GENESI DELL'IDEA

L'idea nasce dall'esigenza di valorizzare la produzione agricola del territorio in risposta alle recenti tendenze di mercato che si orientano sempre più verso prodotti genuini e inalterati nella composizione organolettica.

POTENZIALITA' DEL MERCATO

L'agricoltura biologica è un sistema di produzione orientato al rispetto dell'ambiente e alla salvaguardia della salute dei consumatori. In virtù della sempre maggiore attenzione riservata dai consumatori a tutto ciò che è in armonia con la natura, sano e non dannoso per la salute, il biologico vive un momento di grande interesse da parte del mercato e, pertanto, offre ottime prospettive di sviluppo.

Le principali tipologie di clienti sono rappresentate da dettaglianti, grossisti, operatori della Grande Distribuzione Organizzata, mercati generali.

Ambito geografico

Il mercato di riferimento non è solo locale ma riguarda l'intero territorio nazionale.

ASPETTI TECNICO-ORGANIZZATIVI

L'impiego di sistemi di produzione biologici necessita di una costante sperimentazione al fine di utilizzare al meglio i meccanismi e le risorse che la natura stessa mette a disposizione.

I prodotti da agricoltura biologica vengono ottenuti, infatti, attraverso l'applicazione di metodi produttivi che escludono l'utilizzo di sostanze chimiche di sintesi (cioè artificiali, non naturali) e di organismi geneticamente modificati in tutti i momenti della produzione: dalla coltivazione, alla trasformazione e conservazione fino al confezionamento e alla distribuzione. Pertanto i prodotti vegetali come la frutta e la verdura vengono coltivati utilizzando solo sostanze di origine naturale e organica (come il letame per le concimazioni, i prodotti naturali e i prodotti minerali semplici per la difesa contro i parassiti), con l'esclusione di qualsiasi tipo di diserbante chimico, di antiparassitari di sintesi, di conservanti, di prodotti e metodi per la maturazione non naturali.

La produzione di ortivi (zucchine, carote, finocchi, peperoni, fagiolini, melanzane, etc.) richiede un processo produttivo distinto in varie fasi: concimazione, irrigazione, irrorazione, raccolta; dopo la raccolta il prodotto viene trasportato nel magazzino di lavorazione dove si procede, mediante apposite macchine, alle fasi di calibratura, asportazione degli ortaggi difettosi, impaccamento in imballaggi e in *pallets*, spedizione (mediante mezzi refrigerati) il giorno stesso della raccolta.

Investimenti

L'investimento complessivo è pari a circa € 1.000.000,00 e comprende serre, magazzino, macchine agricole, impianti per la lavorazione degli ortaggi e per il *packaging*.

Si consiglia di valutare con attenzione il dimensionamento dell'investimento in

ragione delle concrete opportunità offerte dal mercato.

Competenze

L'attività richiede il coinvolgimento di un responsabile produttivo esperto del settore, di un responsabile amministrativo e commerciale, oltre ad un certo numero di braccianti agricoli per le operazioni colturali (in base al dimensionamento produttivo).

ADEMPIMENTI

Costituzione di società, apertura di partita IVA e iscrizione alla C.C.I.A.A. sezione Agricoltura.

Quando un produttore agricolo decide di iniziare a produrre con metodo biologico deve presentare una notifica di inizio attività all'autorità competente (Regioni e Province autonome) e ad uno dei nove Organismi di Controllo autorizzati. Con la notifica l'operatore si impegna a rispettare le norme tecniche e gli adempimenti previsti dal Regolamento CE 2092/91 e ad accettare i controlli previsti dall'Organismo di Controllo.

Nella notifica, oltre all'indicazione dei dati anagrafici dell'azienda (ragione sociale, ubicazione, responsabili aziendali etc.), vengono riportate, in modo molto dettagliato, informazioni relative alle unità di produzione del prodotto biologico (superficie, riferimenti catastali, orientamento produttivo, centri di condizionamento e/o stoccaggio, centri di preparazione/lavorazione/spedizione) che devono essere individuate con precisione e separate da altre unità a rischio di contaminazione. L'imprenditore riceve periodicamente, anche senza preavviso e almeno una volta l'anno, visite ispettive da parte dell'Organismo di Controllo per la verifica del processo produttivo. Il controllo e la certificazione, a cui tutti gli operatori della filiera (dalla produzione alla vendita) devono assoggettarsi, sono demandate dall'autorità competente (per l'Italia il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali) a Organismi di Controllo legalmente riconosciuti. La vigilanza, invece, viene effettuata dal N.A.S. (Nucleo Antisofisticazione dei Carabinieri), dagli operatori delle A.S.L. e dagli agenti del Servizio Repressioni Frodi. L'azienda agricola, infine, deve rispettare un periodo di conversione al biologico della durata di due anni per le colture a ciclo annuale e di tre anni per le colture pluriennali (ad esempio frutteti).

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E FONTI DI INFORMAZIONI

- La coltivazione, preparazione, importazione e vendita dei prodotti biologici in Italia è disciplinata dal Regolamento Comunitario CE 2092/91 e successive modifiche e integrazioni. Questo Regolamento ha lo scopo di garantire al consumatore, fra l'altro, un prodotto ottenuto senza l'utilizzo di sostanze chimiche di sintesi e senza l'impiego di Organismi Geneticamente Modificati (O.G.M.) ed è valido in tutti i paesi che fanno parte dell'Unione Europea.

Per saperne di più

www.greenplanet.net

www.agribionotizie.it

www.bioguida.com

www.agricolturabiodinamica.it

Per le agevolazioni fare riferimento a: L.95/95; L.215/92; L.488/92; L.135/97; P.O.R. Puglia 2000-2006 Asse IV Misura 4.3 "Investimenti nelle aziende agricole". La tipologia di attività è agevolabile anche ai sensi dell'art. 51 L.448/98 (coop. sociale di tipo B).

